

ARISTONOTHOS
RIVISTA DI STUDI SUL MEDITERRANEO ANTICO

16
(2020)

Ledizioni

ARISTONOTHOS – Rivista di studi sul Mediterraneo Antico
Copyright @ 2020 Ledizioni
Via Alamanni 11 - 20141 Milano

Printed in Italy
ISSN 2037 - 4488

<https://riviste.unimi.it/index.php/aristonothos>

Direzione

Federica Cordano, Giovanna Bagnasco Gianni

Comitato scientifico

Teresa Alfieri Tonini, Carmine Ampolo, Pietrina Anello, Gilda Bartoloni, Maria Bonghi Jovino, Stéphane Bourdin, Maria Paola Castiglioni, Giovanni Colonna, Tim Cornell, Michele Faraguna, Elisabetta Govi, Michel Gras, Pier Giovanni Guzzo, Maurizio Harari, Nota Kourou, Jean-Luc Lamboley, Mario Lombardo, Annette Rathje, Cristopher Smith, Henri Tréziny

Redazione

Enrico Giovanelli, Stefano Struffolino

In copertina: Il mare e il nome di Aristonothos.
Le ‘o’ sono scritte come i cerchi puntati che compaiono sul cratere.

Pubblicazione finanziata dal Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali dell’Università degli Studi di Milano.

Finito di stampare nel giugno 2020 presso Infolio Digital Print srls - Sant’Egidio del Monte Albino (SA)

SOMMARIO

L'iconographie navale en Italie tyrrhénienne. (Âge du Bronze final – Époque archaïque) <i>Solène Chevalier</i>	7
Laminette plumbee iscritte da Himera <i>Stefano Vassallo, A.M. Gabriella Calascibetta, Antonietta Brugnone</i>	47
Dischi in lamina nella prima età del Ferro: il caso della necropoli di Chiavari <i>Selene Busnelli</i>	109
Ceppi in ferro da sepolture e da santuari (VIII-I sec. a.C.). Problemi di interpretazione <i>Pier Giovanni Guzzo</i>	127
Appunti sul segno dipinto sull'Uovo di Struzzo tarquiniese: <i>siglum</i> o motivo decorativo? <i>Eleonora Mina</i>	203
STUDI SUI <i>SIGLA</i>	
<i>International Etruscan Sigla Project</i> : premesse, sviluppi, lineamenti teorici <i>Giovanna Bagnasco Gianni</i>	245
La questione della resa grafica dei numerali etruschi: appunti e considerazioni <i>Jennifer Alvino</i>	267
<i>Sigla</i> da Pyrgi. Segni, marchi e contrassegni dal complesso santuariale e dal quartiere 'pubblico-cerimoniale' <i>Laura M. Michetti, Elisa Abbondanzieri, Veronica Bartolomei</i>	291

Le anfore a doppia spirale con <i>sigla</i> : le testimonianze dai contesti funerari di area etrusca, falisca e laziale <i>Jennifer Alvino, Chiara Mottolese</i>	371
Graffiti dai contesti abitativi e funerari della città etrusca di Adria: il segno a croce <i>Andrea Gaucchi</i>	413
I <i>sigla</i> nella cultura di Golasecca: il caso del comprensorio proto-urbano di Castelletto Ticino-Sesto Calende-Golasecca <i>Elena Barbieri</i>	451
Gli ossi retici e l'Etruria: un breve <i>excursus</i> sulle fonti <i>Erica Abate</i>	491
Abstracts dei contributi	523

DISCHI IN LAMINA NELLA PRIMA ETÀ DEL FERRO:
IL CASO DELLA NECROPOLI DI CHIAVARI

FOIL DISKS IN THE EARLY IRON AGE:
THE CASE OF THE NECROPOLIS OF CHIAVARI

Selene Busnelli

RIASSUNTO: La necropoli a incinerazione di Chiavari risale all’VIII-VII secolo a.C. Si analizzano in questo lavoro ventuno dischi in lamina con foro centrale, tre in argento e diciotto in bronzo, rinvenuti in diciannove contesti, di cui si dà conto. I dischi meglio conservati rientrano nel ‘tipo Chiavari’, caratterizzato da una decorazione a ruota raggiata. Delle due varietà di decorazione individuata si propongono confronti morfologici e funzionali con altri dischi in lamina dell’Italia settentrionale.

PAROLE CHIAVE: Chiavari; prima età del Ferro; dischi in lamina; ruota raggiata.

ABSTRACT: The cremation burials of the necropolis of Chiavari date back to the 8th and 7th century BCE. This contribution explores twenty-one foil disks with a central hole: three of silver and eighteen of bronze, found in nineteen graves. The best-preserved disks belong to the ‘Chiavari type’ decorated with a radial-spoked wheel motif. The two varieties of decoration are compared, in terms of shape and function, with other similar examples from Northern Italy.

KEYWORDS: Chiavari; Early Iron Age; circular foils; radia-spoked wheel motif.

selene.busnelli@gmail.com
Università degli Studi di Milano



DISCHI IN LAMINA NELLA PRIMA ETÀ DEL FERRO:
IL CASO DELLA NECROPOLI DI CHIAVARI

Selene Busnelli

La necropoli di Chiavari è stata scoperta, scavata e parzialmente pubblicata da N. Lamboglia negli anni '60¹ e completamente edita da S. Paltineri nel 2010². Le sepolture, a incinerazione in cista litica, erano organizzate in un blocco continuo di recinti quadrangolari e circolari, raggruppati in tre grandi aree (da ovest a est: area Giarda o area A, area Spinetto o area B, area Gagliardo o area C), in uso contemporaneamente e durante tutta la vita della necropoli. Secondo S. Paltineri questa ha visto tre fasi principali di utilizzo³: una prima fase, Chiavari I, datata tra il 720 e il 680 a.C.; una seconda fase, Chiavari II, suddivisa a sua volta in Chiavari IIA (680-650 a.C.) e in Chiavari IIB (650-630 a.C.); infine una terza fase, Chiavari III, databile tra il 630 e il 600 a.C.⁴

All'interno della necropoli sono venuti in luce ventuno dischi in lamina con foro centrale, di cui tre in argento (nn. 5, 17, 18 del catalogo) e diciotto in bronzo, appartenenti a diciannove sepolture. Si tratta di reperti di piccole dimensioni, di diametro compreso tra i sette e i nove centimetri, alcuni rinvenuti quasi integri mentre la maggioranza si presentano frammentari e ripiegati su sé stessi. Il motivo decorativo a sbalzo è chiaramente riconoscibile soltanto sui dischi meglio conservati che hanno permesso a S. Paltineri di

¹ LAMBOGLIA 1960; 1960-1961; 1961; 1964; 1966; 1972; 1973; 1976.

² PALTINERI 2010. Nel corso del tempo ne sono stati studiati diversi aspetti: ZUCCHI 1967; MARINI – ZUCCHI 1982; LEONARDI – PALTINERI 2004; BAGNASCO GIANNI – SPADEA NOVIERO 2014.

³ Sulla questione cronologica della necropoli di Chiavari cfr.: DE MARINIS 1968; DE MARINIS 2004; DE MARINIS 2014.

⁴ PALTINERI 2010, pp. 328-330.

identificare un ‘tipo Chiavari’ suddivisibile in due varietà principali⁵: ‘Chiavari A’, con fila di punti perimetrali a sbalzo racchiusa tra due registri, uno interno ed uno esterno, di puntini più piccoli e con ruota a quattro raggi al centro, separata dal registro perimetrale più interno da alcune linee raggiate; ‘Chiavari B’, con decorazione perimetrale uguale alla varietà A, ma con ruota a quattro raggi al centro, leggermente squadrata, con un punto a sbalzo in ogni quadrante e perimetro suddiviso in quattro segmenti che si collegano al registro di puntini perimetrali più interni grazie ad alcune linee raggiate. Dei ventuno dischi in lamina della necropoli, tre sono ascrivibili al tipo ‘Chiavari A’ (nn. 1, 6, 16 del catalogo) e quattro al tipo ‘Chiavari B’ (nn. 10, 11, 17, 18 del catalogo), mentre per quanto riguarda la restante parte l’area centrale è molto rovinata e frammentaria e risultano leggibili soltanto i tre registri perimetrali di punti e puntini, non permettendo, dunque, l’inserimento in una varietà specifica.

Tutti i dischi in lamina appartengono a corredi femminili di sepolture sia singole sia plurime, in cista litica inserita in recinti quadrangolari, con soltanto due casi in recinti circolari. Sono presenti nelle aree A e B, senza una collocazione spaziale significativa all’interno della necropoli, mentre sono assenti nell’area C. Appartengono tutti a corredi datati alla fase Chiavari II, compresi dunque nei cinquant’anni centrali di utilizzo della necropoli, ovvero tra il 680 e il 630 a.C. I dischi si trovano in associazione a oggetti di ornamento quali fibule, armille, anelli o pendagli, a fermagli da cintura, ad *appliques* e borchie, a fusaiole, sempre contenuti all’interno dell’olla-ossuario con ciotola o scodella utilizzata come coperchio. Di particolare interesse per il tema dei *sigla*⁶ è il fatto che in due casi queste ultime presentino un segno inciso sul fondo: si tratta di un asterisco sul fondo della scodella-coperchio della tomba 29E⁷, mentre nella tomba 4A è presente sul fondo della scodella-

⁵ PALTINERI 2008.

⁶ In merito a questo tema rimando alla sezione monografica di questo volume.

⁷ PALTINERI 2010, fig. 32, p. 55.

coperchio un segno a croce contenente in uno dei quadranti un'ulteriore croce ruotata di quarantacinque gradi⁸ e sul fondo dell'olla-ossuario una serie di linee disposte a formare un segno non riconducibile ad una forma precisa⁹.

I corredi in associazione ai dischi in lamina evidenziano, inoltre, la pluralità di contatti culturali in cui Chiavari era inserita¹⁰: le armille a capi aperti con terminazione a pomo, che trovano la loro origine nel Tigullio durante il Bronzo Finale, sono ampiamente diffuse in Italia nord-occidentale durante la prima età del Ferro, in particolare lungo l'asse del Ticino e nel Reggiano¹¹; le fibule a navicella tipo Buccinigo sono caratteristiche dell'areale golasecchiano orientale¹²; le diverse tipologie di fibule a sanguisuga e le fibule ad arco zoomorfo sono presenti in tutta l'Italia settentrionale, nell'area tirrenica e in Etruria¹³; fibule a navicella sono attestate nell'Italia nord-occidentale (Castelletto Ticino), in ambito veneto (Este), nell'area tirrenica e nel Piceno¹⁴; fermagli da cintura su lamina tipo Golasecca sono presenti anche nel Reggiano e in contesti transalpini¹⁵; armille in steatite sono ampiamente diffuse nell'età del Ferro dell'Appennino¹⁶; infine, i fermagli da cintura a losanga su lamina, che appartengono a un tipo hallstattiano occidentale della

⁸ Ivi, fig. 30, p. 54.

⁹ Ivi, fig. 7, p. 42.

¹⁰ Ivi, pp. 29-33, pp. 323-325.

¹¹ Ivi, p. 92, Arm(br)T01; DEL LUCCHESI 1990, p. 170, n. 3, p. 71, fig. 110; DE MARINIS 1998, pp. 61-62 (carta di distribuzione).

¹² PALTINERI 2010, p. 69, Fib(br)T09; VON ELES MASI 1986, p. 119.

¹³ PALTINERI 2010, p. 70, Fib(br)T14 e Fib(br)T15, e p. 72, Fib(br)T23; VON ELES MASI 1986, pp. 152-153, nn. 1418-1419, 1423-1424, 1434-1437; CATENI – MAGGIANI 1997, tav. XXVIII, p. 62.

¹⁴ PALTINERI 2010, pp. 67-68, Fib(br)T04; VON ELES MASI 1986, pp. 103-105, nn. 906-910, 919-921, 932.

¹⁵ PALTINERI 2010, pp. 89-91, Fermcint(br)T02; PERONI – CARANCINI – CORETTI IRDI 1975, p. 224, fig. 62, n. 3; *Età del Ferro nel Reggiano* 1992, p. 174, tav. LXXXVIII; SCHMID-SIKIMIČ 1996, tav. 59, A42.

¹⁶ PALTINERI 2010, pp. 97-98, Arm(steat)T01; SARONIO 1993, pp. 115-116.

fase Ha C (750-600 a.C.)¹⁷. È chiaro, dunque, che i corredi delle sepolture con dischi in lamina non evidenzino contatti preferenziali con un ambito culturale specifico, ma al contrario mettano in luce contatti diversificati che coinvolgono l'areale golasecciano dell'Italia nord-occidentale, quello transalpino hallstattiano e l'ambiente veneto, tirrenico e appenninico, con particolare riferimento ai Piceni e agli Etruschi, riassumendo quindi in un certo senso tutti i rapporti culturali in cui Chiavari era inserita, parte di un più ampio sistema di collegamenti tra l'Italia centrale e l'Italia settentrionale nel contesto europeo¹⁸.

Questo sistema di collegamenti trova riscontro anche nei confronti che si possono istituire per gli stessi dischi in lamina. Dalla necropoli di Vadena/Pfatten (BZ) provengono, infatti, numerosi esemplari di dischi in lamina bronzea¹⁹: datati alla prima età del Ferro e paragonabili ad esemplari diffusi in Svizzera e in Germania meridionale, richiamano quelli di Chiavari per dimensioni, tra i cinque e i nove centimetri di diametro, e motivo decorativo, a cerchi concentrici ottenuti a sbalzo con o senza ruota a quattro raggi nella parte centrale, ma se ne discostano per morfologia, a volte dal profilo molto convesso, con foro centrale o con forellini perimetrali. I diversi sistemi di fissaggio che sono ancora riconoscibili su alcuni reperti, hanno portato gli autori a definirli a volte come falere o calotte laminari, altre volte come ornamenti di cinture, pettorali o vesti: alcuni, infatti, presentano una graffa assiale fissata al foro centrale tramite un chiodo con estremità a bottone²⁰; altri sono caratterizzati dalla presenza di alcuni forellini perimetrali, forse per la cucitura su stoffe²¹; altri ancora presentano lungo il margine due

¹⁷ PALTINERI 2010, p. 92, Fercint(br)T04; SCHMID-SIKIMIČ 1996, pp. 115-116.

¹⁸ PALTINERI 2010, pp. 29-34; LEONARDI – PALTINERI 2012; BAGNASCO GIANNI – SPADEA NOVIERO 2014, pp. 62-65.

¹⁹ FOGOLARI 1964, p. 99, fig. 2; MARZATICO 1997, pp. 667-687.

²⁰ MARZATICO 1997, p. 674, fig. 281 e p. 1014, tav. 140, n. 1831.

²¹ Ivi, pp. 672-673, fig. 279 e p. 1013, tav. 139, n. 1827.

fori in asse tra loro²² attraverso cui è possibile passasse una graffa trasversale per fissare due calotte a un materiale di forte spessore, forse cuoio, come testimoniato da due esemplari trentini²³; infine alcune lamine presentano un foro centrale utilizzato per il fissaggio a stoffe leggere attraverso uno spillone²⁴ oppure una fibula, come testimonia un esemplare di schema medio La Tène (III-II secolo a.C.) proveniente genericamente “dal Trentino”²⁵.

Proprio quest’ultima funzione ornamentale, associata a fibule agganciate tramite un sistema di fissaggio collegato con il foro centrale o il cui ago viene direttamente inserito in quest’ultimo, come per esempio nel caso della fibula dalla tomba XXIX di vicolo Ognissanti a Padova²⁶, è quella più plausibile per quanto riguarda i dischi in lamina da Chiavari. Tra i ventuno dischi rinvenuti, infatti, due (nn. 11, 16 del catalogo) presentano un frammento di fibula saldata al disco dall’azione del fuoco. Noti in letteratura come dischi ferma-pieghe, sono ampiamente diffusi anche nella cultura di Golasecca, dove sembrano prevalere gli esemplari decorati a fasce concentriche²⁷.

Particolare attenzione merita il motivo decorativo dei dischi in lamina dalla necropoli di Chiavari. La decorazione a ruota raggiata trova la sua origine durante le fasi finali dell’età del Bronzo quando, diffusa in tutta l’Europa e il Mediterraneo, viene utilizzata con particolare riferimento alla sfera sacrale della simbologia solare²⁸. I primi dischi in lamina che presentano questo motivo decorativo sono, infatti, realizzati in oro e sembra si ritrovino soprattutto in santuari, luoghi di culto e ripostigli, come per esempio nel caso dei dischi dai

²² Ivi, p. 680, fig. 287 e p. 1015, tav. 141, n. 1852.

²³ Ivi, p. 668, fig. 277.

²⁴ Ivi, pp. 678-679, fig. 285 e p. 1014, tav. 140, n. 1848.

²⁵ Ivi, p. 671, fig. 278; ADAM 1983, p. 55, fig. 3, n. 2.

²⁶ ROSSI 2010, p. 96, fig. 16.

²⁷ RONCORONI 2011.

²⁸ BETTELLI 1997, pp. 723-724; KOSSACK 1954; GELLING – DAVIDSON 1969; BRIARD 1987; BETTELLI 2012.

ripostigli di Roca (LE)²⁹ o di Gualdo Tadino (PG)³⁰, per arrivare a quelli rinvenuti nel santuario di Artemide a Delo o nella tomba D del sepolcreto di Lakkithra a Cefalonia³¹. Non va dimenticato che la ruota raggiata viene utilizzata durante il Bronzo Finale e la prima età del Ferro anche come motivo decorativo su altri supporti materiali³², come testimoniato per esempio dagli spilloni con capocchia a rotella molto diffusi nelle terramare emiliane³³ o dai numerosi pendenti a rotella del ripostiglio di Chiusa di Pesio (CN)³⁴, datati intorno all'800 a.C. Sia il motivo decorativo che gli stessi dischi in lamina, realizzati in bronzo o più raramente in argento, perdurano poi fino alle soglie della seconda età del Ferro assumendo una funzione maggiormente ornamentale, per quanto ancora siano riconoscibili collegamenti con la sfera sacrale e continuino ad essere rinvenuti in contesti rituali. Un disco in lamina bronzea dal diametro di circa sette centimetri con foro centrale e decorazione geometrica con ruota a otto raggi è stato rinvenuto, infatti, nel ripostiglio di via Rialto a Padova in associazione a materiali databili al VI-V secolo a.C.³⁵, mentre cinque dischi in lamina bronzea con diametro compreso tra i tre e i sette centimetri e con decorazione realizzata a punzone e cesello o a sbalzo costituita da fasce concentriche associate a ruote raggiate si ritrovano sia nel santuario orientale che in quello settentrionale di

²⁹ MAGGIULLI 2006, pp. 127-128, figg. 3-4 e p. 130, fig. 5.

³⁰ PERONI 1963; BETTELLI 1997, p. 733, fig. 434b e p. 735, fig. 435; BETTELLI 2002, p. 157, fig. 59, nn. 1-2.

³¹ BETTELLI 2002, p. 157, fig. 59, nn. 3-5; MARZATICO 2011, p. 329, fig. 9, nn. 18-20.

³² Per approfondimenti sulla simbologia solare su altri supporti materiali nella tarda età del Bronzo e nella troyana della prima età del Ferro cfr.: DE ANGELIS – FRANCOZZI – GORI 2007; DE ANGELIS – GORI 2016; IAIA 2004; IAIA 2005.

³³ CARANCINI 1997, pp. 399-400, fig. 234, nn. 90-93.

³⁴ RUBAT-BOREL 2009, pp. 72-79.

³⁵ FOGOLARI 1994, p. 154.

Este³⁶: datati tra il V e il IV secolo a.C., questi ultimi venivano utilizzati probabilmente come elementi decorativi di cinture o di copricapi, come mostrato dalle figure femminili riccamente vestite rappresentate su due lamine offerte in dono nei santuari³⁷. Infine, dal santuario di Minerva a Breno provengono due dischi in lamina bronzea con foro centrale decorati a punzone con fasce concentriche e ruota a quattro raggi nella parte centrale³⁸, datati al V secolo a.C. e ritrovati in associazione ad una placchetta in lamina bronzea raffigurante un antropomorfo su una barca con protomi ornitomorfe³⁹.

I dischi in lamina con decorazione a fasce concentriche e ruota raggiata sembrano, dunque, essere strettamente associati al mondo femminile durante l'età del Ferro, ritrovandosi in tombe di donne dal ricco corredo, come a Chiavari, oppure in contesti sacrali in associazione a lamine raffiguranti offerenti in abiti sontuosi, come a Este. Sembra probabile che questi dischi altro non fossero che semplici oggetti ornamentali parte del più articolato abbigliamento femminile, ma non è da escludere che potessero essere rivestiti di un significato simbolico altro, volto forse a sottolineare un particolare legame pertinente alla sfera sociale e rituale, cui le donne erano strettamente legate.

selene.busnelli@gmail.com

³⁶ SALERNO 2002, p. 156, fig. 61, n. 28; GAMBACURTA – ZAGHETTO 2002, p. 294, fig. 128, nn. 23e-g.

³⁷ CAPUIS – CHIECO BIANCHI 2002, p. 246, fig. 102, n. 21; BAGGIO BERNADONI 2002, p. 280, fig. 121; GAMBACURTA – ZAGHETTO 2002, p. 292, fig. 126, n. 17; CAPUIS – CHIECO BIANCHI 2010, pp. 96-97 e tav. 27, n. 90.

³⁸ ROSSI 2010, p. 95, fig. 8-10; BONINI 2010, p. 109, tav. 1, n. 15 e p. 110, tav. 2, n. 1.

³⁹ ROSSI 2005; 2010, p. 92, figg. 1-2.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- ADAM 1983 = A.M. ADAM, *La piccola metallurgia in bronzo nella regione trentina alla fine dell'età del Ferro: l'esempio delle fibule di tipo celtico*, in G. CIURLETTI (a cura di), *Contributi all'archeologia*, Beni Culturali nel Trentino, 4, 1983, pp. 49-63.
- BAGGIO BERNARDONI 2002 = E. BAGGIO BERNARDONI, *Un santuario occidentale? Un problema aperto (Schede E.B.B.)*, in A. RUTA SERAFINI (a cura di), *Este preromana: una città e i suoi santuari*, Treviso, 2002, pp. 276-280.
- BAGNASCO GIANNI – SPADEA NOVIERO 2014 = G. BAGNASCO GIANNI, G. SPADEA NOVIERO, *Uno sguardo sulla necropoli di Chiavari dall'Etruria meridionale. Spunti e osservazioni*, in F. BENENTE, N. CAMPANA (a cura di), *Antiche genti del Tigullio a Chiavari, dalla necropoli ligure al Medioevo*, Atti del Convegno di Studi (Chiavari, 24-25 settembre 2010), Chiavari 2014, pp. 59-73.
- BETTELLI 1997 = M. BETTELLI, *Elementi di culto nelle terramare*, in M. BERNABÒ BREA, A. CARDARELLI, M. CREMASCHI (a cura di), *Le Terramare, la più antica civiltà padana*, Milano 1997, pp. 720-741.
- BETTELLI 2002 = M. BETTELLI, *Italia meridionale e mondo miceneo. Ricerche su dinamiche di acculturazione e aspetti archeologici, con particolare riferimento ai versanti adriatico e ionico della penisola italiana*, Grandi contesti e problemi della protostoria italiana, 5, Firenze 2002.
- BETTELLI 2012 = M. BETTELLI, *Variazioni sul sole: immagini e immaginari nell'Europa protostorica*, in "SMEA", 54, 2012, pp. 185-205.
- BONINI 2010 = A. BONINI, *Oggetti d'ornamento*, in F. ROSSI (a cura di), *Il santuario di Minerva. Un luogo di culto a Breno tra protostoria ed età romana*, Milano 2010, pp. 104-112.
- BRIARD 1987 = J. BRIARD, *Mithes et symboles de l'Europe preceltique. Les religions de l'âge du Bronze (2500-800 av. J.C.)*, Paris 1987.
- CAPUIS – CHIECO BIANCHI 2002 = L. CAPUIS, A.M. CHIECO BIANCHI, *Il santuario sud-orientale: Reitia e i suoi devoti (Schede L.C., A.M.C.B.)*, in A. RUTA SERAFINI (a cura di), *Este preromana: una città e i suoi santuari*, Treviso 2002, pp. 233-247.
- CAPUIS – CHIECO BIANCHI 2010 = L. CAPUIS, A.M. CHIECO BIANCHI, *Le lamine figurate del santuario di Reitia a Este (scavi 1880-1916 e 1987-1991)*, Mainz am Rhein 2010.


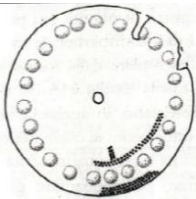

- CARANCINI 1997 = G.L. CARANCINI, *La produzione metallurgica delle terramare nel quadro dell'Italia protostorica*, in M. BERNABÒ BREA, A. CARDARELLI, M. CREMASCHI (a cura di), *Le Terramare. La più antica civiltà padana*, catalogo della mostra, Milano, pp. 379-404.
- CATENI – MAGGIANI 1997 = G. CATENI, A. MAGGIANI, *Volterra dalla prima età del Ferro al V secolo a.C. Appunti di topografia urbana*, in *La cultura di Volterra etrusca tra l'età del Ferro e l'ellenismo*, Atti del XIX Convegno di Studi Etruschi e Italici, Volterra, 1995, Firenze, 1997, pp. 43-92.
- DE ANGELIS – FRANCOZZI – GORI 2007 = S. DE ANGELIS, G. FRANCOZZI, M. GORI, *I pendagli della media e tarda età del Bronzo dell'Italia centro-settentrionale: stile e simbologia*, in “AUF”, 2007, pp. 117-120.
- DE ANGELIS – GORI 2016 = S. DE ANGELIS, M. GORI, *I pendagli a ruota raggiata. “Glocalizzazione” di simbologie e funzioni nella tarda età del Bronzo*, in N. NEGRONI CATAACCHIO (a cura di), *Ornarsi per comunicare con gli uomini e con gli Dei. Gli oggetti di ornamento come status symbol, amuleti, richiesta di protezione. Ricerche e scavi*, Atti del XII Incontro di Studi (Valentano-Pitigliano-Manciano, 12-14 Settembre 2014), I, Preistoria e Protostoria in Etruria, Centro Studi di preistoria e Archeologia, Milano 2016, pp. 265-276.
- DE MARINIS 1968 = R.C. DE MARINIS, *Alcune osservazioni sulla necropoli di Chiavari*, in “RendIstLomb”, 102, 1968, pp. 3-20.
- DE MARINIS 1998 = R.C. DE MARINIS, *I Liguri tra Etruschi e Celti*, in G. SENA CHIESA, M.P. LAVIZZARI PEDRAZZINI (a cura di), *Tesori della Postumia. Archeologia e storia intorno ad una grande strada romana alle radici dell'Europa*, catalogo della mostra, Milano 1998, pp. 59-75 e pp. 112-121.
- DE MARINIS 2004 = R.C. DE MARINIS, *I Liguri tra VIII e V secolo a.C.*, in R.C. DE MARINIS, G. SPADEA (a cura di), *I Liguri. Un antico popolo europeo tra Alpi e Mediterraneo*, Genova 2004, pp. 197-211.
- DE MARINIS 2014 = R.C. DE MARINIS, *I rapporti di Chiavari con la cultura di Golasecca*, in “NAB”, 22, 2014, pp. 95-122.
- DEL LUCCHESI 1990 = A. DEL LUCCHESI, *Manufatti metallici dell'età del Bronzo*, in R. MAGGI (a cura di), *Archeologia dell'Appennino ligure. Gli scavi del castellaro di Uscio: un insediamento di crinale occupato dal Neolitico alla conquista romana*, Istituto Internazionale di Studi Liguri, Bordighera 1990, pp. 169-173.
- Età del Ferro nel Reggiano* 1992 = *Età del Ferro nel Reggiano. I materiali delle collezioni dei civici Musei di Reggio Emilia*, Cataloghi dei Musei Civici, Reggio Emilia 1992.



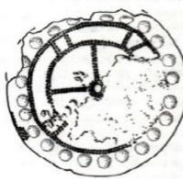
- FOGOLARI 1964 = G. FOGOLARI, *La civiltà paleoveneta nei suoi confronti con Chiavari*, in "RivStLig", 30, 1964, pp. 97-105.
- FOGOLARI 1994 = G. FOGOLARI, *I Veneti*, in P.G. GUZZO, S. MOSCATI, G. SUSINI (a cura di), *Antiche genti d'Italia*, Catalogo della mostra, Roma 1994, pp. 57-61.
- GAMBACURTA – ZAGHETTO 2002 = G. GAMBACURTA, L. ZAGHETTO, *Il santuario settentrionale (Schede L.Z., G.G.)*, in A. RUTA SERAFINI (a cura di), *Este preromana: una città e i suoi santuari*, Treviso 2002, pp. 283-296.
- GELLING – DAVIDSON 1969 = R. GELLING, H.E. DAVIDSON, *The charriot of the Sun*, London 1969.
- IAIA 2004 = C. IAIA, *Lo stile della "barca solare ornitomorfa" nella toreutica italiana della prima età del Ferro*, in N. NEGRONI CATAACCHIO (a cura di), *Miti simboli decorazioni. Ricerche e scavi*, Atti del VI Incontro di Studi (Pitigliano-Valentano 13-15 settembre 2002), 1, Preistoria e Protostoria in Etruria, Centro Studi di preistoria e Archeologia, Milano 2004, pp. 307-318.
- IAIA 2005 = C. IAIA, *Produzioni toreutiche della prima età del Ferro in Italia centro-settentrionale. Stili decorativi, circolazione, significato*, Pisa-Roma 2005.
- KOSSACK 1954 = G. KOSSACK, *Studien zum Symbolgut der Urnenfelder- und Hallstattzeit Mitteleuropas*, Berlin 1954.
- LAMBOGLIA 1960 = N. LAMBOGLIA, *La necropoli ligure di Chiavari – Studio preliminare*, in "RivStLig", 26, pp. 91-220.
- LAMBOGLIA 1960-1961 = N. LAMBOGLIA, *La necropoli ligure di Chiavari. Prime interpretazioni e problemi*, in "Studi Genuensi", 3, pp. 3-34.
- LAMBOGLIA 1961 = N. LAMBOGLIA, *Punti di vista sui Liguri orientali dopo le scoperte di Chiavari*, in "Giornale Storico della Lunigiana", n.s. 12, pp. 1-16.
- LAMBOGLIA 1964 = N. LAMBOGLIA, *La seconda campagna di scavi nella necropoli ligure di Chiavari (1962-1963) – Studio preliminare*, in "RivStLig", 30, pp. 31-96.
- LAMBOGLIA 1966 = N. LAMBOGLIA, *La terza campagna di scavo nella necropoli ligure di Chiavari (1966) – Relazione preliminare*, in "RivStLig", 32, pp. 251-286.
- LAMBOGLIA 1972 = N. LAMBOGLIA, *La quarta campagna di scavo nella necropoli ligure di Chiavari (1967-1968) – Relazione preliminare*, in "RivStLig", 38, pp. 103-136.
- LAMBOGLIA 1973 = N. LAMBOGLIA, *Liguri a Chiavari*, in "RivStLig", 39, pp. 77-80.

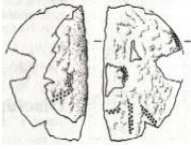
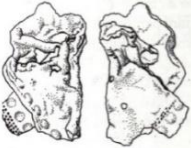

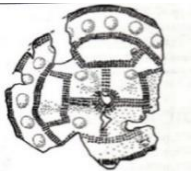
- LAMBOGLIA 1976 = N. LAMBOGLIA, *Chiavari*, in *Archeologia della Liguria – Scavi e scoperte (1967-1975)*, 1, pp. 162-164.
- LEONARDI – PALTINERI 2004 = G. LEONARDI, S. PALTINERI, *La necropoli di Chiavari*, in R.C. DE MARINIS, G. SPADEA (a cura di), *I Liguri un antico popolo europeo tra Alpi e Mediterraneo*, Catalogo della mostra, Milano-Ginevra, 2004, pp. 212-216.
- LEONARDI – PALTINERI 2012 = G. LEONARDI, S. PALTINERI, *La necropoli di Chiavari nel quadro della prima età del Ferro in Liguria: relazioni culturali e forme di organizzazione sociale*, in M.C. ROVIRA HORTALÀ, F.J. LOPEZ CACHERO, F. MAZIÈRE, *Les necròpolis d'incineració entre l'Ebre i el Tiber (segles IX-VI a.C.): metodologia, pràctiquea funeràries i societats*, Monografies 14, Barcellona 2012, pp. 293-304.
- MAGGIULLI 2006 = G. MAGGIULLI, *I dischi solari di Roca (Lecce): analisi di scavo e analisi preliminare*, in *Studi di protostoria in onore di Renato Peroni*, Firenze 2006, pp. 125-132.
- MARINI – ZUCCHI 1982 = M.P. MARINI, P. ZUCCHI, *La necropoli ligure di Chiavari: analisi della composizione dei corredi personali*, in “RivStLig”, 48, pp. 127-147.
- MARZATICO 1997 = F. MARZATICO, *I materiali preromani della valle dell'Adige nel Castello del Buonconsiglio*, Patrimonio storico artistico del Trentino, 21, Trento 1997.
- MARZATICO 2011 = F. MARZATICO, *Forme e idee in movimento, dal sole al “Signore e Signora degli animali”*, in *Le grandi vie della civiltà*, Catalogo della mostra, Trento 2011, pp. 327-333.
- PALTINERI 2008 = S. PALTINERI, *I dischi in lamina della necropoli di Chiavari (GE)*, in *Archeologia in Liguria*, n.s., 1, 2004-2005, Genova, 2008, pp. 374-375.
- PALTINERI 2010 = S. PALTINERI, *La necropoli di Chiavari. Scavi Lamboglia (1959-1969)*, Istituto Internazionale di Studi Liguri, Bordighera-Chiavari, 2010.
- PERONI 1963 = R. PERONI, *Ripostigli dell'età dei metalli, 3. Ripostigli dell'Appennino umbro-marchigiano*, Inventaria Archaeologica, fasc. 3, I 6 – I 8, Firenze 1963.
- PERONI et Alii 1975 = R. PERONI, G.L. CARANCINI, P. CORETTI IRDI, L. PONZI BONOMI, A. RALLO, P. SARONIO MASOLO, F.R. SERRA RIDGWAY, *Studi sulla cronologia delle civiltà di Este e Golasecca*, Origines, Firenze 1975.
- RONCORONI 2011 = F. RONCORONI, *Studio preliminare dei dischi fermani nella cultura di Golasecca*, in “NAB”, 19, 2011, pp. 271-276.
- ROSSI 2005 = F. ROSSI, *La dea sconosciuta e la barca solare. Una*

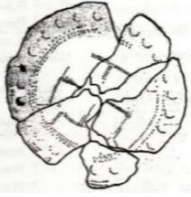

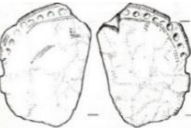
- placchetta votiva dal santuario protostorico di Breno in Valle Camonica*, Milano 2005.
- ROSSI 2010 = F. ROSSI, *Le lamine votive*, in F. ROSSI (a cura di), *Il santuario di Minerva. Un luogo di culto a Breno tra protostoria ed età romana*, Milano 2010, pp. 92-97.
- RUBAT-BOREL 2009 = F. RUBAT-BOREL, *Tipologia e cronologia degli elementi del ripostiglio di Chiusa di Pesio*, in M. VENTURINO GAMBARI (a cura di), *Il ripostiglio del Monte Cavanero di Chiusa di Pesio (Cuneo)*, Alessandria 2009, pp. 55-106.
- SALERNO 2002 = R. SALERNO, *I bronzi e gli altri votivi (Schede R.S.)*, in A. RUTA SERAFINI (a cura di), *Este preromana: una città e i suoi santuari*, Treviso 2002, pp.149-163.
- SARONIO 1993 = P. SARONIO, *Bardi (PR), Case Pietra Nera, Cava Goggiano*, in "StDocA", 7, pp. 115-116.
- SCHMID-SIKIMIČ 1996 = B. SCHMID-SIKIMIČ, *Der Arm- und Beinschmuck der Hallstattzeit in der Schweiz*, in "PBF", 10, 5, Stuttgart 1996.
- VON ELES MASI 1986 = P. VON ELES MASI, *Le fibule dell'Italia settentrionale*, *Prähistorische Bronzefunde XIV*, 5, München 1986.
- ZUCCHI 1967 = P. ZUCCHI, *Per la cronologia della necropoli di Chiavari: i rasoi lunati e le fibule di bronzo*, in "RivStLig", 33, pp. 185-203.

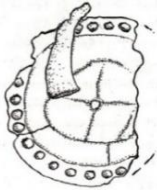


CATALOGO




	disco	Descrizione lamina	decorazione	tomba e corredo PALTINERI 2010	Area	Periodo Chiavari
1	RCGE54003 L. max fr. 5 cm 	Bronzo; circolare, molto frammentaria	tipologia A	t. 35C pp. 142- 143	Area A recinto circolare XXII	II
2	RCGE57673 ø 7,6 cm 	Bronzo; circolare con foro centrale, quasi intera ma decorazione non ben conservata	puntini perimetrali a sbalzo; frammento di registro di puntini più piccoli	t. 18 pp. 134- 135	Area A recinto rettangolare XI	IIA
3	RCGE57674 ø 8,3 cm 	Bronzo; circolare con foro centrale, in tre frammenti	puntini perimetrali a sbalzo; frammento di probabile ruota quadrupartita; nel perimetro più esterno frammenti di un registro di puntini più piccoli	t. 18 pp. 134- 135	Area A recinto rettangolare XI	IIA

	disco	Descrizione lamina	decorazione	tomba e corredo PALTINERI 2010	Area	Periodo Chiavari
4	RCGE57699 ø 7,7 cm 	Bronzo; circolare quasi intera ma con decorazione molto rovinata	puntini perimetrali a sbalzo; nel perimetro più esterno frammento di un registro di puntini più piccoli	t. 25B p. 137	Area A recinto rettangolare XV	IIB
5	RCGE79296 L. max fr. 2 cm 	Argento; circolare, molto frammentaria	decorazione non ricostruibile	t. 4A pp. 128- 129	Area A recinto rettangolare II	II
6	RCGE79385 ø 7,8 cm 	Bronzo; circolare con foro centrale, quasi intera	tipologia A	t. 23 pp. 136- 137	Area A recinto rettangolare XIV	II

	disco	Descrizione lamina	decorazione	tomba e corredo PALTINERI 2010	Area	Periodo Chiavari
7	RCGE79386 ø 7,4 cm 	Bronzo; circolare con foro centrale, quasi intera ma con decorazione molto rovinata, ripiegata su sé stessa	a sbalzo non ricostruibile	t. 23 pp. 136-137	Area A recinto rettangolare XIV	II
8	RCGE79854-79856 L. max fr. 6,6 cm 	Bronzo; circolare con foro centrale, frammentaria e ripiegata su sé stessa	puntini perimetrali a sbalzo; nel perimetro più esterno frammento di un registro di puntini più piccoli	t. 29C pp. 138-139	Area A recinto rettangolare XIX	IIB
9	RCGE79866 L. max fr. 6,8 cm 	Bronzo; circolare con foro centrale, frammentaria	punti perimetrali a sbalzo tra due registri di puntini più piccoli	t. 29E pp. 138-139	Area A recinto rettangolare XIX	IIB
10	RCGE79922 ø 9 cm 	Bronzo; circolare con foro centrale, frammentaria	tipologia B	t. 33 pp. 141-142	Area A recinto rettangolare XXI	II

	disco	Descrizione lamina	decorazione	tomba e corredo PALTINERI 2010	Area	Periodo Chiavari
11	RCGE79935 ø 8,1 cm 	Bronzo; circolare con foro centrale, quasi intera, con frammenti di fibula saldati alla lamina	tipologia B	t. 34A p. 142	Area A recinto rettangolare XXI	IIB-III
12	RCGE79949 L. max fr. 6 cm 	Bronzo; circolare con foro centrale, frammentaria e ripiegata su sé stessa	punti perimetrali a sbalzo tra due registri di puntini più piccoli	t. 36A pp. 143-144	Area A recinto circolare XXII	IIA-B
13	RCGE8868 L. max fr. 8,1 cm 	Bronzo; circolare, frammentaria	punti perimetrali a sbalzo tra due registri di puntini più piccoli e probabile ruota raggiata interna	t. 73C p. 162	Area B recinto rettangolare LII	II
14	RCGE8963	Bronzo; circolare, molto frammentaria	troppo frammentaria per essere ricostruibile	79C pp. 166-167	Area B recinto rettangolare LVII	IIB
15	RCGE9546	Bronzo; circolare, molto frammentaria	troppo frammentaria per essere ricostruibile	t. 53A p. 150	Area B recinto rettangolare XXXV	IIB

	disco	Descrizione lamina	decorazione	tomba e corredo PALTINERI 2010	Area	Periodo Chiavari
16	RCGE9639 ø 8,1 cm 	Bronzo; circolare con foro centrale, frammentaria, frammento di fibula saldato al disco	tipologia A	t. 59A pp. 153-154	Area B recinto subrettangolare XL	IIB
17	RCGE9669 ø 8,2 cm 	Argento; circolare con foro centrale, frammentaria e parzialmente ripiegata su sé stessa	tipologia B	t. 61A pp. 155-156	Area B recinto rettangolare XLII	IIB
18	RCGE9713 ø 8,7 cm 	Argento; circolare con foro centrale, frammentaria e ripiegata su sé stessa	tipologia B	t. 64A p. 157	Area B recinto rettangolare XLIV (collegato a XLVI e XLVII)	IIB

	disco	Descrizione lamina	decorazione	tomba e corredo PALTINERI 2010	Area	Periodo Chiavari
19	RCGE9721 L. max fr. 7 cm 	Bronzo; circolare, quasi intera ma molto rovinata	punti perimetrali a sbalzo	t. 64B p. 157	Area B recinto rettangolare XLIV (collegato a XLVI e XLVII)	IIB
20	RCGE9757 L. max fr. 4 cm 	Bronzo; circolare, molto frammentaria	punti perimetrali a sbalzo	t. 66A p. 158	Area B recinto rettangolare XLV	II
21	RCGE9810 L. max fr. 5,6 cm 	Bronzo; circolare con foro centrale, molto frammentaria e ripiegata su sé stessa	non ricostruibile	t. 67 pp. 159- 160	Area B recinto rettangolare XLVI (collegato a XLIV e XLVII)	II